

Cure Palliative, eccellenza bergamasca

Un'associazione che ha costruito qualcosa di straordinario: si tratta dell'Associazione Cure Palliative presieduta da Arnaldo Minetti (via Borgo Palazzo 130, Bergamo, tel 0352676599, sito internet www.associazione-cure-palliative.it) che per Bergamo rappresenta qualcosa di più di una semplice associazione: è una realtà su cui la società, i malati, ma anche le loro famiglie, possono contare per poter ambire ad una vita maggiormente dignitosa anche in una situazione clinica drammatica.

"Quando abbiamo costituito questa associazione nel 1989 - ricorda Minetti - parlare dei temi del fine vita era un tabù piuttosto generalizzato. Da quel momento abbiamo fatto tanti passi avanti: da allora abbiamo iniziato a lavorare mettendo insieme medici, malati, parenti dei pazienti e una serie di liberi pensatori che hanno dato vita ad un'alleanza stupenda che ha generato grandi risultati. Basti pensare che nella nostra provincia ogni anno morivano 6mila persone per malattie inguaribili: allora morivano gridando di dolore, adesso vengono seguiti molto meglio con tutti gli accorgimenti per alleviare la sofferenza. Anche la famiglia viene seguita: col tempo abbiamo realizzato un servizio di assistenza domiciliare cui è seguito, grazie ad una serie incredibile di aiuti,

la realizzazione di un vero e proprio Hospice".

Un risultato davvero eccezionale reso possibile attraverso una corsa solidale che ha premiato senza timore di smentita l'Associazione Cure Palliative. "Migliaia di cittadini e istituzioni ci sono vicini: vedere nascere il primo Hospice pubblico in Italia ci ha dato grande orgoglio. Poi abbiamo proseguito nel nostro lavoro e con il tempo le Cure Palliative hanno realizzato sette Hospice in provincia di Bergamo cui vanno comunque aggiunti una trentina di soggetti accreditati che seguono il servizio di assistenza a domicilio. Ogni anno la rete di Cure Palliative segue 4mila malati e i loro familiari - ricorda il presidente - penso di poter dire che abbiamo fatto un passo da gigante per una città come Bergamo. Se oggi siamo presi come modello anche a livello nazionale, significa che qualcosa di buono abbiamo fatto".

Per riuscire in tutto questo è stato necessario anche rendere più "digeribile" il concetto di cure palliative. Se prima era un tabù adesso non lo è più ma il percorso pare essere ancora lungo. "Proprio così - dice Minetti - noi cerchiamo sempre e comunque di migliorare la qualità della vita, le cure palliative fanno questo. Più del 10 per cento dei nostri malati vengono dimessi, non guariscono ma completa-

no il percorso al loro domicilio perchè spesso il malato e i suoi familiari preferiscono le cure a casa. Bisogna tenere conto che una battaglia fondamentale l'abbiamo vinta con la legge 38 del 2010 con cui viene definito il fatto che le cure palliative e la terapia del dolore sono un diritto e sono gratuite sia in degenza che a domicilio".

Per proseguire in questo percorso è fondamentale il sostegno di tanti amici. "Se gli eventi da noi organizzati nel corso dell'anno portano linfa con cui sostenere l'associazione, il 5 per Mille può essere una bella opportunità (codice fiscale 95017580168). "Si tratta di qualcosa per noi molto importante - ammette Minetti - a Bergamo riusciamo a raccogliere circa 75mila euro l'anno. Noi ogni anno doniamo al servizio pubblico, per rafforzare medici palliativisti, infermieri e psicologi e per fare formazione di tutti gli operatori e i volontari, qualcosa come 500 mila euro. In questi 29 anni abbiamo raccolto circa 7milioni di euro spesi per le Cure Palliative: è una cifra importante anche se abbiamo ancora molto da fare per rafforzare la comunicazione, quella di far sapere dove e come le cure possano essere effettuate. Noi ci crediamo e pensiamo che passo dopo passo si possa arrivare a ottenere questo grande risultato per la collettività".